

## LIBRO VI.

DALLA CONQUISTA DI COSTANTINOPOLI SINO ALLA SPEDIZIONE  
DELLE COLONIE IN CANDIA.

### C A P O I.

#### *Elezione del nuovo imperatore di Costantinopoli.*

La storia della repubblica di Venezia vanta le sue pagine gloriose di questa età negli avvenimenti di Costantinopoli, ove il suo nome diventava sempre più celebre e grande. Il suo doge Enrico Dandolo era in principalità il benemerito, che a tanta grandezza e celebrità lo innalzava. E tanto più benemerito, quanto per lei rieuò la porpora imperiale, che stava già già per ornarlo, se non avesse saputo egli stesso, colla più scaltra finezza di una delicatissima politica, allontanarla da sè.

A tenore infatti del trattato, che di reciproco assenso avevano conchiuso i capi dell' esercito, furono scelti sei elettori dall' una parte e dall' altra, perchè da questi ricevesse Costantinopoli il suo novello padrone. I sei elettori nominati dai francesi furono i vescovi di Soissons, d' Halberstadt, di Troies, di Betlemme, di Tolemaide e l' abate di Looz : i sei de' veneziani furono Vitale Dandolo, Ottone Querini, Bertuccio, Contarini, Pantaleone Barbo, Giovanni Basegio. Si radunarono nel palazzo di Bucoleone, e giurarono sui Vangeli, che non avrebbero dato la corona imperiale se non a chi fosse veramente virtuoso e degno di un tanto onore. Nè di tanto onore si poteva trovare in tutto l' esercito chi fosse degno più del doge Dandolo, del marchese di Monferrato e di Baldovino conte di Fiandra : e tra questi tre avrebbe certamente meritato la preferenza il Dandolo, sì per la sua sperienza nel maneggio degli affari, e sì